

IL TESSITORE

Passione e idee Il genio di Como in tre eventi

Un momento particolarmente ricco di eventi che meritano attenzione e riflessione. Sabato scorso è stata inaugurata la bella mostra "Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate" la prima di un percorso che proseguirà con Arnoldo Mondadori e Adriano Olivetti. Storie italiane, di quelle di cui essere orgogliosi. Nello splendido Palazzo Te a Mantova si rappresenta la magia della forza delle intuizioni e della passione. Si è accolti da un'installazione in pietra di Richard Nonas, poi si attraversano le sale del Palazzo disegnato nel cinquecento da Giulio Romano riempite da cadute di seta stampata. Contrasto nella bellezza tra epoche, materiali e genialità. Si scopre la storia di un imprenditore, di un'azienda. Da disegnatore già affascinato dal Cachemire, del primo dopo guerra, alla realtà aziendale degli anni '70 ed il

successo ottenuto attraverso la qualità e la capacità di trasmettere la passione.

Così come è magico il percorso inaugurato questa settimana al Museo della Seta con la mostra "Naturalis Tinctura", perché guardando gli splendidi rari erbari si scopre quanto sia antica l'arte tessile e quanta ingegnosa sia occorsa per realizzare tessuti che non risentono del passare del tempo, espressione di una bellezza che non sfiorisce.

Il messaggio che si coglie è quello attuale della necessità di riappropriarsi della capacità di distinguere il valore intrinseco degli abiti, degli oggetti, del tessuto per avere la consapevolezza del lavoro che lo ha prodotto e del suo impatto sull'ambiente e la società.

Infine ieri Miniartextil, nella ex Chiesa San Francesco e nello spazio del Museo del Cavallo Giocattolo. Ancora magia: nell'intuizione di quanto la Fiber Art sia linguaggio contemporaneo e passione nel far crescere questa occasione di

incontro e visibilità per gli artisti, arrivata alla ventisettesima edizione. La magia è quella di credere nel futuro e grande rimarrà l'esperienza dei bambini, e dei grandi che torneranno bambini, che si perderanno nel labirinto di Kiyonori Shimada. Il tema di questa edizione è Borderline, il confine. Quello che unisce questi tre eventi, che dureranno alcuni mesi e saranno densi di momenti di incontro, studio, dibattito non è solo il tessuto, prodotto che esprime la storia del nostro territorio, ma proprio la ricerca ed il confine tra arte e creatività industriale, superato sempre dalle contaminazioni. Perché il tessuto, la moda sono parte del linguaggio, che può essere più o meno elegante, affascinante, roboante o chiassoso, ma che dobbiamo valutare per quello che riesce a trasmetterci, contenuti ed emozioni. Un'immagine che è un racconto, fatto di colore, segni, che si tocca, che si indossa, che suscita in noi sensazioni, sentimenti, ricordi, e che parla di noi agli altri. Tanto che a volte non riusciamo a separarcene e rimane negli armadi, testimonianza di momenti vissuti, altre ci illude di aiutarci a cambiare. La magia che dovete cogliere in queste occasioni è l'energia proprio del nuovo. Il motore per vivere il futuro.

Fulvio Alvisi

Designere docente

